

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<i>SANITA' E SICUREZZA SOCIALE</i>			
02.02.2010	L'Unità Firenze (p.18)	L'allarme dei sindacati: «Gli ospedali a rischio collasso»	1
02.02.2010	Il Corriere di Firenze(p.19)	Sociale Ok ai piano investimenti dalla Regione 12,5 milioni	2
02.02.2010	La Repubblica Firenze(p.9)	Sui Cie Saccardi dà ragione a Rossi	3
02.02.2010	La Repubblica Firenze(p.9)	Toscana: 12,5 milioni stanziati per il sociale	4
<i>POLITICA</i>			
02.02.2010	L'Unità Firenze (p.13)	Manciulli (Pd) agli alleati: «Scelte nette o niente intesa»	5
02.02.2010	L'Unità Firenze (p.17)	Per il Pdl Faenzi promette che rivoluzionerà la Regione	7
02.02.2010	Il Giornale della Toscana(p.4)	Faenzi (Pdl): «Rivoluzionerò la Regione»	8
02.02.2010	Il Corriere di Firenze(p.19)	Faenzi: "Rossi rappresenta il passato"	9
02.02.2010	La Repubblica Firenze(p.5)	Faenzi sipresenta: sarò rivoluzionaria	10

→ **La denuncia** di Cgil-Cisl e Uil dell'azienda sanitaria di Firenze

→ **Le preoccupazioni** della Rsu: «Non è garantito il turn over»

L'allarme dei sindacati: «Gli ospedali a rischio collasso»

I sindacati se la prendono con il direttore dell'Asl 10 Marroni. La denuncia: «Fa solo una politica di immagine». Chiesto urgentemente un incontro per la definizione del piano assunzioni nell'azienda sanitaria.

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

Il sistema sanitario ospedaliero è a rischio collasso: l'allarme arriva dalla Rsu della Asl 10. I sindacati denunciano una situazione critica in tutti i presidi territoriali: da Santa Maria Nuova, a Ponte a Niccheri, da Torregalli agli ospedali della provincia come quello di Borgo San Lorenzo e Figline. I problemi da risolvere sono molteplici, ma uno dei nodi centrali è quello della cronica carenza di personale. Che si traduce, a conti fatti, in una ricaduta in termini dei servizi offerti ai cittadini.

IL PROBLEMA DEL TURN-OVER

Il turn-over non viene più garantito, o viene ricoperto a macchia di leopardo, denunciano i sindacati in un documento destinato al direttore generale della Asl, Luigi Marroni e all'ufficio relazioni sindacali. «Chiediamo un tavolo urgente per la definizione del piano assunzioni in riferimento ai cambiamenti organizzativi in atto» tuona Fernando Bioni, responsabile della Cgil per la Asl 10, spiegando che «l'amministrazione non ci ha ancora nemmeno presentato quello del 2010».

I sindacati chiedono che almeno il turn-over venga assicurato. «Ci hanno dato alcuni pezzetti: circa 27 persone nel 2008, hanno saltato completamente quello del 2009 e ora passano direttamente al 2010 senza quantizzare» aggiunge Biondi. Nel frattempo l'Azienda sanitaria fiorentina apre nuovi servizi, con una riorganizzazione che è già in atto. Un

esempio su tutti: la medicina di iniziativa. «È possibile farla solo se ci sono le risorse». «Con questi numeri non si può andare avanti se non intervengono in tempi brevi» dice Biondi che chiede all'azienda sanitaria anche il rinnovo dei contratti interinali in scadenza tra febbraio e marzo. «Il direttore Marroni aveva garantito il rinnovo, ma al momento non abbiamo avuto nessuno risposta». I sindacati chiamano direttamente in causa l'assessore alla sanità Enrico Rossi in piena campagna elettorale come candidato del centro sinistra alla presidenza della Regione. «Il piano regionale lo fa lui» spiega Biondi. ♦



Un'ambulanza esce dall'ospedale di Careggi



Sociale

**Ok al piano investimenti
dalla Regione 12,5 milioni**

■ FIRENZE - Altri 12,5 milioni di euro dalla Regione per investimenti in campo sociale. Regione, Comuni, Asl, Comunità Montane e Società della Salute hanno firmato ieri l'accordo di programma che dà attuazione, per il biennio 2009-2010, al Programma straordinario degli investimenti in campo sociale. Si tratta di altri 126 interventi destinati ad ammodernare e potenziare l'offerta di servizi alla persona, prevalentemente quelli rivolti alle fasce deboli della popolazione. In totale verranno spesi quasi 57 milioni di euro, 12 e mezzo dei quali provenienti dalle casse regionali.

“Il programma di investimenti in campo sociale che abbiamo portato avanti in questi cinque anni - ha spiegato l'assessore Gianni Salvadori - ci ha permesso di mettere a disposizione di anziani, bambini, immigrati, disabili e famiglie strutture e servizi in grado di dare una risposta alle loro necessità. Un impegno importante che si è tradotto in oltre 86 milioni di euro capaci di attivare investimenti per 317 milioni”.



L'assessore

Sui Cie Saccardi dà ragione a Rossi

“SUI Cie credo sarebbe sbagliato affrontare la questione in modo ideologico. Io la penso come Enrico Rossi: se ci fosse una richiesta del governo, non possiamo limitarci a dire 'no' facendo finta che la questione non ci riguardi. Dobbiamo raccogliere la sfida e rilanciare e dare la dimostrazione di come nella nostra terra sappiamo fare le cose, di come si potrebbero gestire i centri nella Provincia e nella Regione in cui abbiamo un associazionismo che da sempre è in grado di coniugare l'accoglienza, l'integrazione e il rispetto delle regole della convivenza ordinata”. Lo ha detto l'assessore alle politiche sociosanitarie Stefania Saccardi in consiglio comunale.



Regione**Toscana: 12,5 milioni stanziati per il sociale**

La Regione ha firmato ieri un accordo che assegna a Comuni, Asl, Comunità montane e Società della salute toscani 12,5 milioni di euro per avviare progetti in campo sociale. Nella provincia di Firenze l'investimento della giunta di Claudio Martini sarà di 1 milione e 173mila euro.



Manciulli (Pd) agli alleati: «Scelte nette o niente intesa»

Firenze Giovedì la riunione della coalizione con Rossi, ma la sinistra si sta spaccando

→ **FRULLETTI ALLE PAGINE 48 E 49**

→ **Il segretario Pd:** «No a un'alleanza dove si prende una decisione e poi c'è chi si smarca»

→ **Il candidato Rossi** convoca per giovedì l'incontro della coalizione sul programma

Manciulli avverte gli alleati: «Scelte chiare per la Toscana»

Il segretario regionale del Pd chiede agli altri partiti di sottoscrivere impegni precisi. E sulla candidatura Faenzi dice: «Nel Pdl scelgono in base all'aspetto e al peso, meno male che sono nel centrosinistra».

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE
vfrulletti@unita.it

Patti chiari, amicizia lunga. Scelte nette da fare nei tempi stabiliti e solidarietà di coalizione. È questo che il Pd chiede ai possibili alleati per mettere in piedi in Toscana un'alleanza di centrosinistra. Lo aveva già fatto il candidato alla presidenza Enrico Rossi («no a pregiudiziali»). Ieri lo ha ribadito il segretario regionale dei democratici Andrea Manciulli forte di un documento e di una «linea» (accordi sì, ma nella massima chiarezza) approvata all'unanimità dalla direzione del suo partito. Giovedì si vedrà se il centrosinistra toscano ha un futuro. Per dopodomani infatti Rossi ha convocato la coalizione per discutere del programma.

L'AVVERTIMENTO

Per Manciulli il Pd è disposto ad allearsi con tutti quelli che «sono pronti a fare scelte chiare». Ai democratici cioè non basterà che sia sottoscritto un generico programma da parte degli altri partiti, ma chiederà che siano apposte le firme sotto un preciso «elenco di priorità da realizza-

re e su cui poi la coalizione tiene». Il che porta con sé l'altro criterio che sta a cuore a Manciulli: la solidarietà interna all'alleanza. Cioè basta coi litigi e le differenziazioni costanti che hanno minato l'Unione e hanno indebolito il centrosinistra. «Abbiamo aziende che chiudono, la disoccupazione che sale - aggiunge il segretario Pd - fare tattica in questo momento sarebbe un danno ai toscani. Non ci servono mediazioni infinite nè ci interessa fare alleanze con chi quando c'è da fare scelte si smarca. Se siamo non siamo d'accordo su quello che c'è da fare per la Toscana è meglio dircelo subito». Per battere la crisi insomma ci sono strade da imboccare senza tentennamenti. «Del resto sta qui il vero fallimento di Berlusconi - spiega il segretario Pd - S'era presentato come l'imprenditore che avrebbe fatto volare il Paese. Invece sta avvenendo il contrario. Ed è qui, nella battaglia per lo sviluppo, che il centrosinistra può costruire un'alternativa credibile di governo. La gente da noi s'aspetta questo soprattutto in Toscana».

IL DOCUMENTO

Nel documento approvato dalla direzione regionale ad esempio si dice che «il governo della Toscana sarà volto a decidere in tempi brevi». Che la partecipazione sarà sì garantita, ma senza «cedere alle infinite mediazioni tra partiti e livelli istituzionali». È il cambio di passo chiesto da Rossi

I punti

Ato unica dell'acqua, piano regionale dei rifiuti, infrastrutture

col suo «Toscana, avanti tutta» che Manciulli ha tradotto nei manifesti del Pd con «È viva la Toscana». Un «colpo di reni» che ad esempio nei programmi Pd prevede la completa attuazione entro il 2012 del piano dei rifiuti. E che entro quest'anno punta a realizzare un unico Ato regionale per l'acqua. E che per i servizi pubblici (la cui legge è rimasta bloccata, come quella sulla casa, nei cassetti della Regione per i veti incrociati fra i partiti di maggioranza) parla di dimensioni regionali e che non prevede ripensamenti sulle infrastrutture come Tirrenica a Tav.

IMMIGRAZIONE: NO AI GHETTI

E sui Cie (centri di identificazione e espulsione per immigrati) Manciulli si schiera dalla parte di Rossi. «Quando arriverà la proposta - dice Manciulli - porremo le nostre condizioni. certo è che questa è terra di rispetto dei di-



ritti umani, che la legalità va rispettata da tutti, ma che ci vogliono politiche di integrazione evitando ad esempio che nelle nostre città vengano creati ghetti». Resta da vedere se su questo punto dei Cie o su altri, come ad esempio sul rigassificatore di Rosignano, l'intesa con la sinistra sarà possibile. «L'accordo lo faremo - ribadisce Manciuilli con chi condivide le nostre finalità. Anche se onestamente a leggere i giornali degli ultimi giorni non mi sembra che sia così». E tuttavia per il segretario democratico «la coalizione ci sarà». Con chi? «Con l'Idv - dice - problemi programmatici non ci sono, con altri sono un po' meno e con altri ancora un po' di più». Chi siano questi "altri" non lo dice. Però per il Pd i nodi programmatici sono più complessi con Prc-Pdci e Verdi che con Sinistra ecologia e libertà. Non è un caso che Rifondazione voglia un'intesa blindata («tutti col Pd o tutti fuori») con tutta la sinistra (vedi articolo a fianco). Forse sente puzza di bruciato.

Quanto alla candidata del Pdl (Monica Faenzi) Manciuilli dopo aver spiegato che è come «Sacchi, prima penso al gioco della mia squadra, poi a quello degli avversari», si lascia andare a una battuta: «se è vero che nel Pdl il candidato è stato scelto in base all'aspetto fisico e al peso (questa sarebbe la ragione dell'esclusione di Migliori), allora io sono fortunato a stare nel centrosinistra». ♦

Per il Pdl Faenzi promette che rivoluzionerà la Regione

■ Per il suo primo giorno di scuola in Regione come candidata del Pdl alla guida della Toscana, la sindaca di Castiglione della Pescaia e deputata, Monica Faenzi ha voluto a fianco il suo principale competitore interno. Il suo collega alla Camera, ex An, Riccardo Migliori, che i beni informati dicono sia stato scartato (in confronto alla sindaca) dopo un esame estetico da parte del Cavaliere. Migliori (che cavaliere davvero lo è) ha fatto buon viso alla sua esclusione («da 20 anni sono candidabile e mai stato candidato ma il gioco di squadra è più importante rispetto alle velleità personali»), ha tessuto le lodi della Faenzi («è una donna molto determinata, Monica è una proposta nuova di cui la Regione ha bisogno»). Le uniche frecciate Migliori l'ha riservate al braccio destro di Berlusconi, il sottosegretario Paolo Bonaiuti. Per Migliori infatti Bonaiuti si incontra troppo spesso col sindaco di Firenze Matteo Renzi (domenica mattina hanno fatto colazione assieme per parlare di "legge speciale" e anno vespuccia-

Per fare «un favore ai cittadini toscani- dice-, che non devono subire questo tipo di accoglienza, e agli immigrati che vengono da noi in maniera regolare, si sottopongono volontariamente alle nostre leggi, e accettano la nostra cultura». ♦

Migliori contro Bonaiuti Incontra spesso Renzi, ma non il Pdl di Firenze e della Toscana

no) mentre ha assai meno tempo per discutere col Pdl di Firenze e della Toscana dei problemi della città e della regione.

Faenzi invece, dopo aver cercato di studiare assieme a i vertici istituzionali del suo partito i punti deboli del centrosinistra, ha assicurato che se vincerà le elezioni sarà «rivoluzionaria». «Così come lo sono stata nella mia terra - spiega - così lo sarò anche in Regione. Enrico Rossi rappresenta il passato e un'assoluta continuità con i 40 anni di amministrazione della sinistra. Io invece credo di costituire per i toscani una novità». A cominciare dalla legge sugli immigrati che ribadisce di voler cancellare.



Faenzi (Pdl): «Rivoluzionerò la Regione»

Primo incontro a Palazzo Panciatichi per la candidata presidente: «Rossi è il passato, la Toscana ha bisogno di un nuovo impulso per rilanciare l'economia e lo sviluppo»

ANDREA MARRUCCI
FIRENZE

La Toscana ha bisogno di «una rivoluzione azzurra» per invertire la rotta e ricominciare a correre. Ne è convinta Monica Faenzi, candidata del Pdl alla presidenza della Regione, che ieri ha posto le basi della campagna elettorale nell'incontro in consiglio regionale con consiglieri uscenti e vertici toscani del Pdl.

La parola d'ordine è «concretezza», quella con cui Monica Faenzi ha affrontato il suo mandato di sindaco a Castiglion della Pescaia e che ora vuole mettere al servizio dei toscani per convincerli a voltar pagina: «Se andrò a governare sarò rivoluzionaria - ha detto -. Così come lo sono stata nella mia terra, Castiglion della Pescaia, così lo sarò anche in Regione». Un'innovazione che Monica Faenzi incarna alla perfezione e che è l'esatto opposto dell'immagine del candidato del Pd: «Enrico Rossi - ha detto rimarcando le differenze - rappresenta il passato e un'assoluta continuità con i 40 anni di amministrazione della sinistra e con la giunta Martini di cui è stato per dieci anni assessore. Io invece credo di costituire per i toscani una novità». Da qui l'invito agli elettori: «Se i toscani rifletteranno e penseranno di stare un pò peggio di prima, adesso hanno la possibilità di cambiare e di andare nella direzione, auspicabile, della discontinuità». E ai cronisti che le chiedevano a quando il primo confronto diretto con Rossi, Faenzi ha risposto che «non cerco il faccia a faccia ma sono pronta ad accettarlo». E se il candidato del Pd ha già annunciato una giunta per metà composta da donne, la candidata del Pdl risponde che «nella mia squadra vorrei persone che hanno voglia di impegnarsi e che sentono la politica come

una missione. Non credo nelle quote rosa e nei posti riservati ma credo nelle donne».

La neo candidata ha spiegato di voler partire al più presto con un tour nei territori (probabilmente il via potrebbe avvenire da Prato) per prendere diretto contatto con le diverse realtà toscane e «affrontare i problemi locali che sono propri di ogni provincia». Una campagna elettorale in mezzo alla gente e senza «guru»: «Sarò me stessa senza nessuno che mi dica come vestirmi o cosa dire - ha spiegato - perché sono convinta che i cittadini debbano avere un'immagine reale della persona che andrà a governarli». Rispondendo alle domande dei giornalisti che gli hanno chiesto se il premier Berlusconi verrà in Toscana per sostenerla, la candidata ha detto: «Al momento non lo so, mi auguro che venga a trovarci e ci faccia compagnia in una delle nostre tappe. Cercheremo di averlo».

La campagna elettorale dunque si appresta ad entrare nel vivo e Faenzi ha indicato le prime priorità del programma che sta mettendo a punto: lotta alla clandestinità, rilancio economico, semplificazione e spolicizzazione della Regione. Alla Toscana serve «un impulso e uno sviluppo economico. Questa Regione, a prescindere dalla crisi globale, ha sempre registrato una crescita lentissima», ha spiegato Faenzi. Tra gli interventi urgenti il rilancio «del Piano casa che la Regione non ha reso efficace, finendo per penalizzare sia i cittadini sia un settore fondamentale dell'economia quale l'edilizia». Da segnalare anche la volontà «di semplificare la burocrazia» operando «sulla falsariga dell'azione del governo che ha tagliato numerosissime leggi inutili». Faenzi ha poi annunciato di voler «spolicizzare» la Toscana a partire «dalla sanità. Voglio smantellare questo sistema di potere rosso». La candidata alla presidenza della Regione ha infine ribadito di voler «abrogare la legge regionale sull'immigrazione», un intervento «a favore dei cittadini toscani, che non devo-

no subire questo tipo di accoglienza, e per gli immigrati che vengono da noi in maniera regolare, si sottopongono volontariamente alle nostre leggi, e accettano la nostra cultura. È un lavoro necessario perché non si raggiungano forme profonde di razzismo e perché si attui un'integrazione armonica».



Monica Faenzi (Pdl) è candidata alla presidenza della Regione Toscana; ieri dopo il vertice con i consiglieri ha passeggiato per Firenze

*La parola
d'ordine
è «concretezza»
per spolicizzare
e «smantellare
il sistema di potere
rosso che dura
da 40 anni»*



Verso le elezioni La candidata Pdl all'attacco: "Al governo sarò rivoluzionaria"

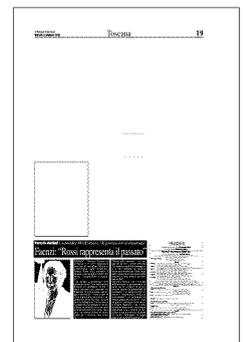
Faenzi: "Rossi rappresenta il passato"

FIRENZE - Monica Faenzi va all'attacco e non risparmia stoccate al candidato Pd per la presidenza della Regione, Enrico Rossi che, secondo il sindaco di Castiglion della Pescaia, "rappresenta il passato".

"Se andrò a governare sarò rivoluzionaria - ha detto ieri a Firenze la candidata di Pdl e Lega durante un incontro in Regione in vista della campagna elettorale - Così come lo sono stata nella mia terra, Castiglion della Pescaia, lo sarò anche in Regione. Enrico Rossi rappresenta il passato e un'assoluta continuità con i 40 anni di amministrazione della sinistra. Io invece credo di costituire per i toscani una novità".

"Nella mia squadra - ha aggiunto Faenzi - vorrei persone che hanno voglia di impegnarsi e che sentono la politica come una missione. Non credo nelle quote rosa ma credo nelle donne e vorrei averne accanto parecchie".

Secondo Faenzi "se i toscani rifletteranno e penseranno di stare un po' peggio di prima, adesso hanno la possibilità di cambiare e di andare nella direzione, auspicabile, della discontinuità". La candidata ha infine aggiunto di volere "dare impulso e sviluppo economico a questa Regione, che a prescindere dalla crisi, ha sempre registrato una crescita lentissima" e soprattutto ha ribadito di volere "abrogare la legge regionale sull'immigrazione".



Primo incontro con i consiglieri del Pdl che la sosterranno. Celesti dà "lezioni" di sanità Faenzi si presenta: sarò rivoluzionaria

Sindaco di Castiglione e deputato, dice: sono la novità

SIMONA POLI

TUTTI intorno a lei. A cominciare dal collega del Parlamento che oggi vorrebbe trovarsi al suo posto e che invece la accompagnerà per tutta la campagna in giro per la Toscana. C'è Riccardo Migliori accanto a Monica Faenzi nel giorno del suo primo incontro in consiglio regionale con il gruppo del Pdl, che recepisce l'investitura del sindaco di Castiglione della Pescaia a candidato presidente voluta da Berlusconi in persona e da lui decretata senza ammettere discussioni. «Se andrò a governare sarò rivoluzionaria, di certo sono l'unica novità di queste elezioni, mentre Rossi rappresenta la continuità assoluta», attacca Faenzi. Grintosa. Delle donne si fida molto: «Non mi piacciono le quote rosa, vorrei che con me lavorasse gente motivata, tante donne brave. Il nome del vicepresidente ce l'ho già in testa ma devo discuterne col partito». Sulla sanità, tema forte di Rossi, sarà Anna Maria Celesti ad istruirla e chissà che questo superlavoro non frutti alla consigliera uscente una (meritata) riconferma. Il premier farà capolino nel suo tour? «Spero che trovi il tempo per venire a farci compagnia. Di sicuro inizierò il mio viaggio da una città che sta affrontando problemi che ci stanno a cuore, Prato per esempio. La legge sull'immigrazione è la prima da abolire in Toscana».

Chissà come la pensa in cuor suo il finiano Migliori di quella legge sugli immigrati. E' gentiluomo, si sa. E di Faenzi dice: «E' donna, è determinata, è una brava amministratrice e dà il segno della novità. Insomma si tratta di

una proposta alta per la Toscana. Io faccio politica da tantissimo tempo e tutto sono fuorché "nuovo". Del resto da quindici anni sono candidabile a tutto e poi non vengo mai candidato a niente, pazienza. Preferisco fare il gioco di squadra e dare una mano». Però un sassolino dalla scarpa se lo toglie: «Vedo che Bonaiuti parla più con Renzi che con noi», dice, «spero che si ricordi di fare campagna elettorale quando è a Firenze. E a Tremonti, che elogia la sanità toscana, sarà il caso di fare un corso di politica». Faenzi, lo dice il Cavaliere ma non è certo il solo, ha quella che i comunicatori definiscono "una bella immagine". Ma pare decisa a non puntare tutto su quella: «Ci saranno i manifesti, ovvio, ci saranno gli slogan. Ma non voglio certo che mi si dica come devo vestirmi o come devo parlare, è bene che gli elettori mi conoscano come sono realmente». La Lega le assicura il sostegno ma secondo Migliori alla fine i bossiani peseranno meno di quel che si pensa: «Strillano e strepitano per farsi sentire e contare nella coalizione, un po' come fal'Italia dei Valori nel centrosinistra. Sono convinto che prenderanno molti meno voti di quanto si aspettino, perché i sondaggi ci dicono che via via che si avvicinano le votazioni gli elettori tendono a posizionarsi su Pdl o Pd, il bipolarismo ormai è radicato. Il vero problema qui in Toscana sarà portare i nostri alle urne». Sospira Migliori, il candidabile mai candidato, generosa "spalla" a cui il regista di Arcore ha negato ancora una volta il ruolo di protagonista.



Monica Faenzi

Berlusconi forse

«Spero che troverà il tempo per venire a farci compagnia in una tappa del mio tour elettorale»

Bonaiuti ci sei?

«Vedo che parla più con Renzi che con noi», osserva Migliori. «Mi auguro che ci chiami»

